



Diocesi di Tivoli  
*Parrocchia San Giuseppe Artigiano*  
*Villanova di Guidonia*

**Lettera del Parroco Don Andrea Massalongo  
in occasione della Festa Patronale 2024**

1 maggio!

Per noi di Villanova, questa data, ha un richiamo particolare: appena sentiamo parlare di “1° maggio” il nostro pensiero va alla festa del Santo Patrono. Credenti o meno, tutti siamo in qualche modo catalizzati da questo evento.

Ed anche per chi abita nei dintorni, Villanova è spesso legata alla festa del 1° maggio: «Ah! C'è una bella festa, lì».

Ma perché proprio quel giorno?

Tutto ha inizio negli anni '50 quando questa zona abbastanza disabitata, chiamata Le Sprete (le pietre) per la qualità del terreno, cominciò ad essere popolata da persone e famiglie provenienti da tutte le regioni d'Italia che qui trovavano lavoro grazie alle cartiere, alle cave di travertino, alla ex Pirelli, alle cementerie... e man mano che si popolava servivano negozi e servizi, che offrivano altro lavoro.

È stata una vera immigrazione di gente che lasciavano le loro terre, le loro abitudini e le loro tradizioni, per venire qui.

Ovviamente serviva una Parrocchia! E ancor prima di costruirla si pensò di dedicarla al Santo Patrono del lavoro: San Giuseppe.

La festa di San Giuseppe artigiano fu istituita da Papa Pio XII il 1° maggio 1955 perché i lavoratori non perdessero il senso cristiano del lavoro. Nel Vangelo Gesù è chiamato “*il figlio del carpentiere*” e ricordare il Santo in questo giorno significa, per la Chiesa, riconoscere la dignità del lavoro umano come dovere dell'uomo e come prolungamento dell'opera del Creatore.

L'8 dicembre 1870, papa Pio IX lo aveva già proclamato Patrono della Chiesa universale. La festa solenne di San Giuseppe è il 19 marzo ma è molto festeggiato in campo liturgico e sociale anche il 1° maggio. Giovanni XXIII gli affidò il Concilio Vaticano II mentre è uno dei Santi preferiti da Papa Francesco che ha voluto inserire il suo nome nel Canone della Messa.

San Giuseppe e Villanova, ormai, sono un legame scritto nella storia passata e nel presente di tutti coloro che vengono ad abitarci.

In questi ultimi anni abbiamo visto il nostro quartiere popolarsi nuovamente, una seconda immigrazione potremmo dire, con provenienze ancor più varie. E se nella prima il viver la fede cristiana era il punto di comunione, questi tempi esprimono la pluralità dei popoli, delle religioni, delle culture.

Ma la festa di Villanova è *per tutti... di tutti*.

La parola “*tutti*” unisce, mette insieme le diversità, è accogliente, rispettosa dell'altro.

“*Tutti*” ci ricorda che abbiamo come denominatore comune l'essere persone che qui vivono un tratto della loro storia e che per vari motivi qui vivono. Se ci tendiamo la mano e ci accogliamo l'un l'altro nelle varie diversità, allora il nostro quartiere sarà bello e vivibile.

La festa Patronale, lo sapete, è organizzata dalla Parrocchia. Approfitto dell'occasione di queste poche righe per esprimere un grande **grazie** al Comitato ma anche a tutti gli operatori pastorali che rendono la nostra Comunità parrocchiale viva e capace di annunciare Gesù: è il nostro tesoro che vogliamo condividere.

Quando verrete alla festa, sappiate che per noi è la Parrocchia che va in piazza, tra la gente. Sì, la viviamo come un momento di festa, ma anche come occasione per dire a tutti che la Fede in Gesù a noi dà vita e ci spinge a darci da fare per gli altri, a metterci a servizio della comunione delle persone in questo territorio.

Vi invito in particolare alla Messa del 1° maggio: ciascuno venga ad affidare a San Giuseppe il proprio lavoro: da operaio o dipendente, così come da imprenditore o datore di lavoro; ed anche i disoccupati chiedano aiuto a S. Giuseppe. Lui preghi per tutti noi il suo Figlio Gesù.

Con affetto,

Don Andrea Massalongo, vostro Parroco